

# Futuro della mobilità on the road, tra tecnologia e investimenti green

Infrastrutture, elettrificazione, guida autonoma, connettività e nuove tecnologie sono i temi su cui puntare nel mondo quotato e in quello non quotato

di **Barbara Radaelli**

## I FONDI E GLI ETF FOCALIZZATI SULLA MOBILITÀ DEL FUTURO

|                               |                      |
|-------------------------------|----------------------|
| N. Fondi                      | 9                    |
| Patrimonio Fondi (mln)        | 2.311                |
| N. Etf                        | 9                    |
| Patrimonio Etf (mln)          | 1.301                |
| <b>Esposizione geografica</b> | <b>% allocazione</b> |
| Nord America                  | 46,2%                |
| Asia Pacifico                 | 26,3%                |
| Europe                        | 22,0%                |
| Altri                         | 3,7%                 |
| Liquidità/derivati            | 0,7%                 |

Dati aggiornati a fine novembre 2023.  
Fonte: MondolInvestor

Quello dell'automotive è un settore in forte evoluzione: si stima che la domanda di autovetture sia destinata a crescere, incentivata dal fatto che dal 2035 non si produrranno più veicoli con motore a combustione interna (ICE) ma solo veicoli elettrici (EV). La mobilità del futuro è divenuto quindi un tema, affrontabile tramite investimenti specializzati, sia nel campo degli investimenti quotati che di quelli non quotati, o privati. Numeri alla mano, dall'analisi condotta da MondolInvestor è emerso che il mondo della mobilità del futuro conta 18 fondi Ucits specializzati (9 fondi aperti e 9 Etf) con un patrimonio in gestione pari a 3,6 miliardi di euro. Questi prodotti investono il 46,2% in aziende del Nord America (con NVIDIA e Tesla ai primi posti dei titoli più selezionati dai gestori, vedi tabella 1 pag. 24), a cui seguono l'Asia Pacifico e l'Europa, rispettivamente al 26,3% e 22% delle allocazioni (vedi tabella a spalla). Guardando invece agli ambiti di investimento, il tema della mobilità del futuro si compone di vari segmenti, tutti in rapida evoluzione su molteplici fronti, come spiegano **Frank Goguen** e **Robert Zeuthen**, gestori BNY Mellon Mobility Innovation Fund, "il nostro focus strategico comprende segmenti chiave come la connettività, i veicoli autonomi, la condivisione e l'elettrificazione. All'interno di questi settori, vediamo opportunità promettenti per gli investitori in aree come i sistemi avanzati di assistenza alla guida (ADAS), l'analisi dei dati, la sicurezza informatica, le infrastrutture elettriche, la catena di approvvigionamento delle batterie e varie altre tecnologie che guidano la rivoluzione della mobilità". In particolare, "riteniamo che nel breve, medio e lungo termine lo sviluppo di queste tecnologie ADAS continuerà a offrire oppor-

tunità di crescita superiori alla media per il portafoglio, gli investitori dovrebbero aspettarsi di vedere un continuo aumento dei tassi di connettività dei veicoli. È importante sottolineare che queste opportunità non sono dipendenti dalla transizione verso i veicoli elettrici perché la crescente importanza della sicurezza è un forte driver di crescita. Ad ogni modo vediamo senz'altro un'ulteriore espansione delle reti di ricarica a livello globale, e un'area chiave di crescita nell'ambito delle infrastrutture elettriche" precisano i professionisti di BNY Mellon. Le strategie sulla mobilità del futuro si concentrano anche sull'innovazione tecnologia e sull'utilizzo di sensori legati all'assistenza di guida, fino all'inclusione dell'intelligenza artificiale. "Riteniamo", spiega **Giacomo Fumagalli**, Co-Portfolio Manager della strategia RobecoSAM Smart Mobility Equities di Robeco, "che le seguenti tendenze offrano interessanti opportunità per la strategia Smart Mobility nel prossimo futuro: finalmente", inizia Fumagalli, "inizieremo a vedere modelli convincenti nelle categorie più accessibili, come i segmenti A e B in Europa. Questi segmenti hanno un elevato potenziale di adozione di massa e beneficeranno del costo inferiore e della maggiore sicurezza delle batterie LFP (litio ferrofosfato), che sono parte integrante della soluzione". La seconda tendenza citata da Fumagalli riguarda l'elettrificazione in atto "in tutti i settori e i semiconduttori di potenza sono tra i maggiori beneficiari di questa tendenza. Prevediamo che la domanda di semiconduttori di potenza crescerà in modo significativo con l'aumento della penetrazione dei veicoli elettrici". La terza tendenza, infine, ha a che fare con la guida autonoma, nel lungo termine "destinata a sorprendere positivamente,

Fondi tematici

LE SOCIETÀ PIÙ SELEZIONATE DAI GESTORI DI FONDI FOCALIZZATI SULLA MOBILITÀ

| Nome società             | Categoria       | Dettaglio            | Area Geografica | Allocazione media in % | Numero di fondi / Etf |
|--------------------------|-----------------|----------------------|-----------------|------------------------|-----------------------|
| NVIDIA Corporation       | Tecnologia      | Semiconduttori       | Usa             | 4,52%                  | 7                     |
| Tesla Inc                | Consumi ciclici | Automobili e ricambi | Usa             | 5,15%                  | 6                     |
| Aptiv Plc                | Consumi ciclici | Automobili e ricambi | Irlanda         | 3,54%                  | 5                     |
| Schneider Electric Se    | Industriali     | Componenti           | Francia         | 3,51%                  | 5                     |
| Stmicroelectronics Nv    | Tecnologia      | Semiconduttori       | Svizzera        | 3,43%                  | 5                     |
| Analog Devices Inc       | Tecnologia      | Semiconduttori       | Usa             | 4,01%                  | 4                     |
| Infineon Technologies Ag | Tecnologia      | Semiconduttori       | Germania        | 4,18%                  | 4                     |
| Toyota Motor Corp        | Consumi ciclici | Automobili e ricambi | Giappone        | 3,43%                  | 4                     |

Dati riferiti ai titoli presenti tra i primi 10 nelle allocazioni di 9 fondi e 9 Etf focalizzati sulla mobilità del futuro. Fonte: MondolInvestor.

Tabella 1

in quanto ci troviamo ora nella fase di disillusione, secondo l'hype cycle di Gartner. Ciò significa che le aspettative per la guida autonoma sono diminuite dopo l'entusiasmo e la delusione iniziali, ma in realtà la tecnologia sta avanzando e maturando dietro le quinte. Pensiamo che l'autonomia pratica dei veicoli diventerà realtà prima di quanto la maggior parte delle persone si aspetti e creerà un enorme valore per le aziende che stanno guidando il settore". "La strategia Smart Mobility", conclude Fumagalli "si concentra sui segmenti legati ai veicoli passeggeri e alla guida autonoma, poiché riteniamo che queste siano le aree in cui la tecnologia può creare il maggior valore e impatto. Inoltre, monitoriamo le migliori prospettive per i prossimi mesi come i veicoli elettrici a prezzi accessibili, i semiconduttori di potenza e la guida autonoma e adattiamo il nostro portafoglio di conseguenza". **Michael DiTillio**, senior Research Analyst, Global Equity Research Department di Neuberger Berman, spiega poi il suo punto di vista: "Ci stiamo concentrando su tre megatrend emergenti che stanno trasformando il trasporto globale". Il primo riguarda l'autonomia: "Queste tecnologie stanno sconvolgendo la mobilità, aumentando la sicurezza e cambiando i modelli di business. Questo include progressi per quanto concerne radar, LiDAR (Light Detection and Ranging), sensori, telecamere, chip programmabili e soluzioni di consegna dell'ultimo miglio". Segue la connettività: "La diffusione del 5G e l'abbondanza di dati stanno accelerando la

connettività dei veicoli, portando a meno sprechi e una maggiore produttività. Ciò comprende reti e componenti, cloud computing, ride sharing e costruzioni connesse", Infine, cita DiTillio, l'elettrificazione: "i EV sono ad un punto di svolta, e al contempo infrastrutture, regolamenti e atteggiamenti dei consumatori sono in un momento di cambiamento. Tutto ciò include investimenti in soluzioni di gestione delle batterie, infrastrutture di ricarica, inverter ad alte prestazioni e progettazione e simulazione dei veicoli. Questi megatrend", conclude il gestore di Neuberger Berman, "stanno trasformando non solo l'industria automobilistica, ma anche molte altre, tra cui estrazione mineraria, agricoltura, costruzioni e altro ancora, offrendo opportunità di investimento significative a lungo termine". Dall'analisi di MondolInvestor sui fondi specializzati sulla mobilità elettrica, è emerso che a novembre 2023 nella loro selezione di titoli a livello settoriale, i gestori hanno prediletto i titoli industriali (26,9%), i beni voluttuari per il 24,9% delle selezioni, e i titoli tecnologici (21,8%). "Il nostro approccio alla selezione dei titoli all'interno del BNY Mellon Mobility Innovation Fund", spiegano Goguen e Zeuthen, "è guidato da un focus strategico sulle prospettive di crescita a lungo termine". Tenendo presente che i sistemi adattivi, autonomia, connettività e elettrificazione sono di grande interesse per gli investitori, "i nostri investimenti ideali danno la priorità alle società ben posizionate in questi segmenti" aggiungono i gestori di BNY Mel-

lon, "che prevediamo saranno esposti a una crescita superiore alla media nel medio/lungo termine. Le caratteristiche dei nostri investimenti ideali includono management aziendali forti; crescita della quota di mercato; prodotti, servizi o IP innovativi; e mercati di riferimento ampi o in crescita. Ci impegniamo a individuare società in grado di restare all'avanguardia in termini di progressi tecnologici che contribuiscono a migliorare la sicurezza dei veicoli". Inoltre, "monitoriamo da vicino la transizione strutturale in atto verso i veicoli elettrici. Prevediamo che l'Inflation Reduction Act (IRA) degli Stati Uniti avrà un ruolo importante nell'aumentare la popolarità dei veicoli elettrici negli Stati Uniti, e questo a sua volta rende gli investimenti in questo settore ancora più attraenti. Siamo inoltre attenti al reshoring e alla diversificazione delle catene di approvvigionamento globali che supportano la transizione energetica e che, potenzialmente, beneficiano dei piani di stimoli per l'economia green da parte di vari Paesi in tutto il mondo. Riteniamo che questi trend positivi per una crescita strutturale siano destinati a continuare ben oltre il 2023". Per l'allocazione del futuro, dispositivi tecnologicamente all'avanguardia e aziende con fondamentali solidi e di qualità sono gli ingredienti base per l'allocazione dei prossimi mesi, ma la diversificazione gioca un ruolo cruciale per la buona messa appunto di un portafoglio di successo e da questo punto di vista DiTillio spiega che "investiamo in azioni rilevanti dal punto di vista tematico lungo l'intera catena del valore dei tre megatrend dell'autonomia, della connettività e dell'elettrificazione. Cerchiamo di individuare aziende con un elevato rendimento del capitale investito, identificando quelle che hanno: potenziale di crescita del fatturato superiore al mercato; potere di determinare i prezzi a causa della complessità tecnologica, che dovrebbe consentire loro di mantenere i margini anche in un clima economico sfidante (ad esempio, computing ad alte prestazioni); i margini più sani, traendo al contempo beneficio da questi megatrend (ad esempio, i semiconduttori analogici)". Il 2023 è stato un anno com-

plesso per l'industria automobilistica in generale, per diverse cause. Fumagalli concentra la sua attenzione sull'impatto dei tassi di interesse sul settore: "Tassi più alti significano una minore accessibilità per lo stesso veicolo venduto allo stesso prezzo", spiega infatti, "creando una pressione al ribasso sui prezzi. Questa situazione è stata esacerbata in alcune aree, come la Cina, dove l'intensa concorrenza ha causato un'ulteriore pressione sui prezzi. Smart Mobility ha attraversato questo periodo di turbolenza esponendosi a fornitori con minore pressione competitiva, come i semiconduttori e le batterie, ed esponendosi a produttori che hanno già raggiunto una scala significativa nella produzione di veicoli elettrici e una posizione di leadership di costo. Le società ideali per noi sono quelle che stanno traendo vantaggio da uno dei trend che caratterizzano il settore della mobilità del futuro, sia esso l'elettrificazione, la guida autonoma o la mobilità condivisa. Cerchiamo una distinzione fondamentale nel prodotto offerto e/o aree dove si stiano verificando dei colli di bottiglia per la realizzazione di queste tendenze. Le società con un'ampia esposizione a mercati finali diversificati, in cui tali trend non sono sempre ben compresi, possono offrire buone opportunità di investimento in cui la nostra conoscenza specialistica ci dà un vantaggio nel giudicare come la crescita strutturale legata al mondo della mobilità cambierà profondamente il profilo di quella determinata società" conclude lo specialista di Robeco.

Il tema della mobilità si compone di diversi settori, da quelli ciclici a quelli meno ciclici, e se nel 2024 dovesse avvenire una recessione o comunque un rallentamento dell'attività economica, "la selezione dei settori o delle singole aziende potrebbe esserne influenzata", spiegano Goguen e Zeuthen, i quali però affermano che, indipendentemente da quanto accadrà, "il fondo continua a privilegiare e investire in società fondamentalmente solide e ben posizionate all'interno dei rispettivi segmenti, in particolare nell'attuale contesto di tassi più elevati e di crescita economica potenzialmente più lenta. Il nostro approccio bottom-up ci permette di posizionare il por-

tafoglio su società che hanno posizioni di mercato leader, tecnologie all'avanguardia, bilanci e flussi di cassa solidi, in modo che siano in grado di continuare a investire nei loro business e avere successo in tutti i diversi contesti economici. Se si ipotizza una recessione", proseguono i gestori di BNY Mellon, "è vero che i tassi di crescita all'interno della mobilità potrebbero rallentare, poiché i consumatori potrebbero ritardare gli acquisti di nuovi veicoli, e le aziende potrebbero rallentare temporaneamente i piani di investimento. Ma i trend strutturali che sostengono la nostra selezione dei titoli sono destinati a persistere. La transizione verso una mobilità più green e più sicura rimane un forte impegno da parte di molti governi in tutto il mondo, inclusi la Cina, i Paesi dell'UE e gli Stati Uniti; che si tratti di veicoli privati, camion commerciali, i trasporti ferroviari, o anche nuovi ambiti più recenti come gli eVTol e i veicoli alimentati a idrogeno". "La recente posizione accomodante di alcune Banche Centrali", spiega DiTillio, "ha scatenato un rally nei settori più ciclici (come quello dei semiconduttori); tuttavia, la sostenibilità di questi rialzi rimane incerta, in particolare per gli asset a lunga duration, a causa delle aspettative di inflazione e delle limitazioni strutturali dell'offerta (ad esempio, a causa del reshoring o della deglobalizzazione). Considerate queste variabili, continuiamo a essere molto selettivi nell'aggiungere asset a lunga duration e continuiamo a favorire i ciclici orientati alla crescita. Nonostante l'attuale incertezza economica, crediamo che lo scenario strutturale continuerà a migliorare per l'industria dei semiconduttori, poiché i venti favorevoli diventano più ampi e diversificati tra Intelligenza Artificiale (AI), Cloud, AV/EV e Internet of Things. Ci aspettiamo", conclude il professionista di Neuberger Berman, "che i player del settore evolvano dall'essere meri accettatori di prezzi fino a diventare veri e propri determinatori di prezzi nel lungo termine, poiché migliori trend di prezzo sono supportati dall'aumento delle barriere all'ingresso e dal rallentamento della crescita dell'offerta mentre la legge di Moore subisce un rallentamento, e da un migliore mix della domanda. Questo

è evidenziato da un aumento significativo della redditività dell'industria". Fumagalli aggiunge poi che "le tendenze della mobilità in cui investiamo con la strategia Smart Mobility hanno il pregio di essere strutturali e durature. Ovviamente c'è una certa ciclicità a breve termine da affrontare, ma questo non ne pregiudica assolutamente i fondamenti di lungo periodo. L'attuale contesto macroeconomico crea interessanti punti di ingresso per il medio/lungo termine. Ad esempio, i mercati finali industriali delle aziende di semiconduttori si stanno ancora indebolendo a causa di un eccessivo accumulo di scorte, mentre ci aspettiamo che il mercato dei semiconduttori utilizzati nei propulsori elettrici sfugga per lo più a una flessione ciclica. Il trend secolare dell'elettrificazione dell'auto spinge ad aumentare il contenuto di semiconduttori e fornisce un forte cuscinetto contro una potenziale battuta d'arresto macroeconomica". Infine, conclude il professionista di Robeco, "prevediamo che il mercato globale dei veicoli elettrici crescerà a due cifre nel 2024, con la Cina che rimarrà il principale motore di crescita e gli Stati Uniti e l'Europa che beneficeranno gradualmente di politiche favorevoli. Dal nostro punto di vista, le correzioni cicliche rappresentano punti di ingresso favorevoli per esporsi a tendenze secolari, potenti e ad alta crescita come l'elettrificazione dei trasporti, la guida autonoma e la mobilità condivisa".

#### **La transizione passa dalle infrastrutture**

Il segmento degli investimenti privati tocca con mano l'economia reale e può aiutare a inquadrare più approfonditamente quanto la ricerca e lo sviluppo nel settore automotive stiano contribuendo a mettere le basi per costruire infrastrutture e dare forma alle idee per progetti che possono fare la differenza non solo nella decarbonizzazione ma anche per sviluppare la tecnologia del futuro. Il tema della mobilità elettrica, in particolare, è legato alla qualità delle infrastrutture che lo compongono, prima fra tutte la rete elettrica e la disponibilità dei punti di ricarica, problema che affligge sia i mercati sviluppati che i Paesi emergenti. "La decarbonizzazione di diversi elementi dell'economia richiede investi-

menti significativi e offre opportunità interessanti per gli investitori; in nessun altro settore ciò è più evidente che in quello della mobilità, che è stato uno dei settori più lenti a decarbonizzarsi”, afferma **Duncan Hale**, Fund Manager, Schroders Greencoat. “L’interazione tra la mobilità verde e la rete elettrica sarà di fondamentale importanza; storicamente, le reti elettriche sono state progettate come modelli “hub and spoke”, con grandi centrali elettriche al centro del sistema e l’elettricità distribuita verso l’esterno. Con la crescita delle energie rinnovabili e la decarbonizzazione dei trasporti, grazie a veicoli elettrici e agli e-fuel, questo modello deve evolversi per consentire un modello di produzione e consumo più decentrato. Gli investimenti necessari per la rete elettrica saranno enormi”, osserva lo specialista di Schroders. “Le opportunità legate a questa fase di sviluppo”, spiega **Claudio Ansuinelli**, Managing Director, Head of Sales, Green Arrow Capital Sgr, “sono enormi. La rete elettrica ha comunque bisogno di essere potenziata ma a questo potenziamento deve affiancarsi un concetto di punti di ricarica off-grid, ossia non collegati alla rete stessa ma caricati in appositi stabilimenti e distribuiti sul territorio. Questa opportunità è stata colta con gli investimenti del nostro fondo Green Arrow Infrastructure of the Future che opera in questo ambito collaborando con il partner industriale eGAP. Questa esigenza è già acuta nei Paesi sviluppati e lo è ancora di più in quelli emergenti. Inoltre, la ricerca sta intensificando gli sforzi verso batterie non solo a ioni di litio, per rendere la catena della produzione meno dipendente da pochi paesi che controllano l’estrazione ed il commercio di questo elemento”. Parlando di opportunità in termini dei segmenti dei quali si compone il tema della mobilità elettrica, Hale non ha dubbi: “Il modo in cui i vari settori dell’economia sono influenzati dalla transizione energetica è entusiasmante; pur riconoscendo che la decarbonizzazione sarà un motore fondamentale del cambiamento, la forma finale di tale cambiamento sarà imprevedibile. Ci sono svariate forme diverse di tecnologia in fase di sviluppo, tra cui molte che stanno affrontando il futuro

della mobilità; quali di queste diventeranno parte dei vincitori e finiranno per diventare tecnologie di scala nel nuovo mondo a zero emissioni è difficile da dire con certezza. Tuttavia”, constata lo specialista di Schroders, “l’unico beneficiario di tutte le tecnologie future sarà l’energia rinnovabile. Il passaggio a un mondo decarbonizzato richiede che l’energia, che in ultima analisi rifornisce tutte queste tecnologie, sia a basse emissioni di carbonio, e alla base di una significativa maggioranza delle fonti di energia a basse emissioni di carbonio ci sarà l’energia rinnovabile. Pertanto, l’unico investimento che sappiamo con certezza uscirà vincitore dal processo di transizione energetica e alimenterà il futuro della mobilità è l’infrastruttura per le energie rinnovabili”. “Sicuramente lo sviluppo degli EV”, spiega dal canto suo lo specialista di Green Arrow Capital Sgr, “accelerato dalla fine della produzione di veicoli a motore endotermico prevista per il 2035, è il tema principale il cui facilitatore non può che essere la creazione di un network di ricariche veloce e capillare. Inoltre, la guida autonoma unita al tema delle smart city costituisce l’altra principale sfida. Per questo motivo il nostro fondo Green Arrow Infrastructure of the Future investe anche nella costruzione del network 5G”. Per garantire un rinnovo della flotta dei veicoli in circolazione e soddisfare quindi gli ambiziosi obiettivi net zero, è necessario pensare a soluzioni alternative, tra cui si possono citare ad esempio la produzione di autobus elettrici, la diffusione del car sharing, lo sviluppo dell’idrogeno. Proprio a quest’ultimo caso guarda Hale: “Nel corso di dicembre 2023 abbiamo annunciato che tre progetti di idrogeno verde in cui Schroders Greencoat è coinvolto si sono aggiudicati contratti per la produzione di idrogeno da parte del governo britannico, a seguito della conclusione del primo ciclo di assegnazione di progetti legati all’idrogeno del governo. Questi progetti”, spiega il gestore di Schroders, “che saranno realizzati da Green Hydrogen Energy Company (GHECO), una joint venture tra Schroders Greencoat e Carlton Power, sono destinati a fornire un contributo significativo agli ambiziosi obiettivi europei in materia di idrogeno

verde; questi tre progetti rappresentano circa il 30% della capacità totale assegnata al momento dal governo del Regno Unito, che è all’avanguardia nello sviluppo dell’idrogeno verde in Europa. GHECO è il primo investimento di Schroders Greencoat nell’idrogeno e segna il suo ingresso in un settore che è destinato a svolgere un ruolo cruciale nella transizione energetica europea. Sebbene questi progetti iniziali siano incentrati sulla produzione di idrogeno per i processi industriali, questi contratti, che fanno parte dei piani concertati e ambiziosi dei governi europei per stimolare un’economia dell’idrogeno e produrre investimenti significativi in questo settore (il solo Regno Unito ha l’obiettivo di distribuire fino a 10 GW di capacità di produzione di idrogeno a basse emissioni di carbonio entro il 2030), sono importanti per aiutare l’idrogeno come tecnologia a crescere fino a dimensioni commerciali. Nel tempo, ciò consentirà di utilizzare l’idrogeno in diversi settori industriali, tra cui alcuni che svolgeranno un ruolo chiave nella decarbonizzazione del trasporto pesante, ad esempio con gli e-fuel”. Anche Ansuinelli anticipa che ci sono delle operazioni interessanti: “Una di esse è l’investimento nei sistemi di storage energetico, sia per normalizzare l’immissione dell’energia prodotta da fonti rinnovabili nella rete, sia per un uso domestico, industriale o per le ricariche degli EV. In questo campo Green Arrow Capital è stato un lungimirante precursore, acquisendo un importante vantaggio competitivo ed individuando nei sistemi di storage di energia un elemento fondamentale della sua strategia di investimento. Per altre tecnologie, come l’idrogeno, attualmente la produzione è estremamente energivora e, in mancanza di sufficiente energia rinnovabile per alimentarla, potrebbe avere un effetto netto sull’ambiente non semplicissimo da stimare. Per quanto concerne le varie forme di sharing, sembra evidente che le nuove generazioni (i nati post Y2K) siano meno dipendenti dal concetto di possesso di un mezzo di locomozione e delle complessità burocratiche della sua gestione, per cui la diffusione dell’utilizzo condiviso dei mezzi non potrà che aumentare”.